



Poco più avanti ecco un'altra opera che non può che farci meditare: sarà anche per la grande forza espressiva del materiale qui lavorato (acciaio zincato e ferro), sarà per l'intreccio proposto da questi strani 'gomitoli di corde', sarà per la denominazione prescelta ("I nodi gordiani"), sarà per tutto questo e molto ancora, ma l'opera di **Till Augustin** vuol bloccare, in una rigorosa composizione cubica, quel contorto 'ammasso' di fili fusi che parrebbe aver forza sufficiente per fuggire in ogni direzione, creando un lucido contrasto che lo sfondo del cielo aumenta a dismisura!

In alto sulla collina, in uno dei punti più panoramici, domina l'intera scena l'opera in bronzo di **Daniel Spoerri**, dedicata ai mitici **Unicorni**: è una sorta di esaltazione visiva quella qui proposta dall'Artista svizzero, che ha voluto così celebrare tutte le forze occulte che qui, in questo specifico punto del Giardino, paiono volersi concretizzare, anche in base a quelle che sono antiche leggende legate a culti ancestrali.



Nove corni-denti acuminati di balena riempiono la scena visiva: sono posti in circolo e paiono tutti puntare verso un punto indefinito dello spazio, quasi fossero inoffensivi cannoni di un tempo che fu. Ma più delle nostre parole, anche in questo caso valgono le immagini...



Un'altra delle grandi opere che danno lustro internazionale a questo Giardino è certamente quella realizzata da **Oliver Estoppey**, dal titolo "**Dies Irae**", risalente al 2001/2002. In tal caso si sono utilizzati sia il cemento armato che la pietra per dar corpo (e vita...) a questo incredibile corteo di oche starnazzanti, immortalate nel loro andazzo, costantemente ritmato dai secchi colpi di tamburo che ci sembrano provenire dai tre giganteschi battitori che chiudono, con la loro mole, il proskenio.

L'immagine proposta è particolarmente coinvolgente: per rendersene conto è sufficiente osservare l'intera composizione da ogni punto di vista possibile, ricercando le angolazioni più disparate. Tutto così parrà quasi animarsi, sotto i nostri occhi, tanta l'espressione artistica qui riesce a comunicare: e se poi vi dovesse capitare di essere avvolti nella calda luce di un tramonto estivo, allora tutto si ammanterebbe di magia...

